

ALLEGATO A)

PIAO

Scheda Anagrafica:

AMMINISTRAZIONE DI SCORZÈ (Città Metropolitana di Venezia)

Cenni Storici

Il nome Scorzè deriva dall'aggettivo attribuito alle genti che per prime vissero sulle rive del Dese praticando, oltre che la pastorizia, il mestiere della conceria da cui scorzer o scorzeri o scorzadi.

Le origini storiche di Scorzè risalgono all'epoca romana con la sua collocazione nel cosiddetto graticolato, anche se ci si deve rifare alla bolla di Papa Eugenio III nel 1152, scritta per confermare i beni del Vescovo di Treviso Bonifacio, per avere una notizia storicamente accertabile di Scorzè. In questa bolla papale viene nominato il castello di Scorzè che sembra sorgesse a ridosso del fiume Dese, alla fine di quella strada attualmente denominata Via Marmolada.

Nel 1241 Ezzelino III da Romano, detto il Tiranno, incendia il castello di Scorzè, e dopo qualche anno i trevigiani radono al suolo il terrapieno (motta) su cui era stato costruito.

Da questo momento il centro del paese si sposta dal luogo dove si trovava il castello al luogo dove ora si trova la chiesa. Dipendendo da Treviso, Scorzè ne ha seguito quasi tutte le vicende a causa soprattutto delle guerre tra Padova e Venezia per conquistare Treviso, e per la sua particolare posizione geografica.

Nel 1339 anche Treviso si pone sotto la protezione di Venezia. Inizia in questo modo la storia dell'espansione di Venezia in terraferma che si è protratta fino al 1797.

Nei quattro secoli di sostanziale pace ci sono state tuttavia tre invasioni degli Ungari: 1356, 1379 e 1384 che hanno provocato nel territorio rovine e distruzione.

Con la caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 in seguito alla spedizione di Napoleone Bonaparte in Italia, Scorzè, come Venezia, passa prima sotto la dominazione francese e poi sotto quella austriaca fino al 1805, quando ritornano i francesi che rimangono fino alla disfatta di Napoleone a Waterloo nel 1815.

Con il Congresso di Vienna del 1815 viene ripristinata la situazione precedente e ciò comporta il ritorno degli austriaci nel Veneto fino al 1866, anno in cui anche Scorzè viene liberata ed unita al Regno d'Italia assieme al Veneto.

Nel 1946 subentra al Regno, la Repubblica Italiana.

Nel periodo di dominazione austriaca viene costruito il nuovo cimitero (lontano dalla Chiesa) che viene consacrato il 6 febbraio 1828. Nel 1843 è istituita la farmacia a Scorzè.

Nel 1888, Regno d'Italia, iniziano i lavori per la costruzione del Municipio (quello attuale). Per ottenere i finanziamenti dello Stato italiano (Ministero della Pubblica Istruzione), assieme al Municipio vengono anche costruite le aule della Scuola Elementare. Al centro c'erano gli uffici comunali e sulle ale laterali le aule scolastiche con gli appartamenti degli insegnanti.

Nel 1911 il Comune di Scorzè ottiene il proprio stemma (quello attuale) dal re Vittorio Emanuele III. Lo stemma comunale "rappresenta uno scudo di forma sannitica sormontato dalla corona inquadrato da: un castello d'argento semidiroccato a sinistra fondato sulla campagna di rosso in campo azzurro segno della signoria degli Scorzadis, della distruzione di Ezzelino, il Tiranno, e della dominazione di Treviso, nonché da ghiaccioli di grandine al naturale d'argento in campo rosso simbolo della signoria dei Tempesta".

Durante la prima guerra mondiale Scorzè non è coinvolta direttamente nelle fasi del conflitto, ma dopo la disfatta di Caporetto dell'ottobre del 1917, la Villa Conestabile diventa ospedale da campo per il ricovero dei soldati feriti.

Anche a Scorzè, come nel resto d'Italia, nel 1922 abbiamo l'ascesa del fascismo al potere. A Scorzè, però, l'ascesa del fascismo viene avversata dal parroco Mons. Antonio Cercariolo che in più occasioni si trova in contrasto con i fascisti locali su varie questioni.

Nel 1931 l'antica Via del borgo diventa Via Roma, secondo una direttiva emanata dal governo Mussolini.

Nella seconda guerra mondiale Scorzè vive il suo evento più drammatico nel 1945 che culmina con brutali esecuzioni di piazza da parte dei fascisti.

A partire dal dopoguerra si sviluppano a Scorzè, gradualmente come in tutto il Nord-Est, attività industriali e commerciali.

Oggi nel territorio comunale insistono almeno tre aziende di rilevanza nazionale (S. Benedetto, Aprilia, Arredo3, Da Lio) e oltre 600 aziende artigiane.

Rimane ben consolidata l'attività agricola, specie quella orticola che vede nella produzione del radicchio spadone e nel radicchio tardivo, cui sono stati riconosciuti i marchi I.G.P. (Identificazione Geografica Protetta), i prodotti più prestigiosi.

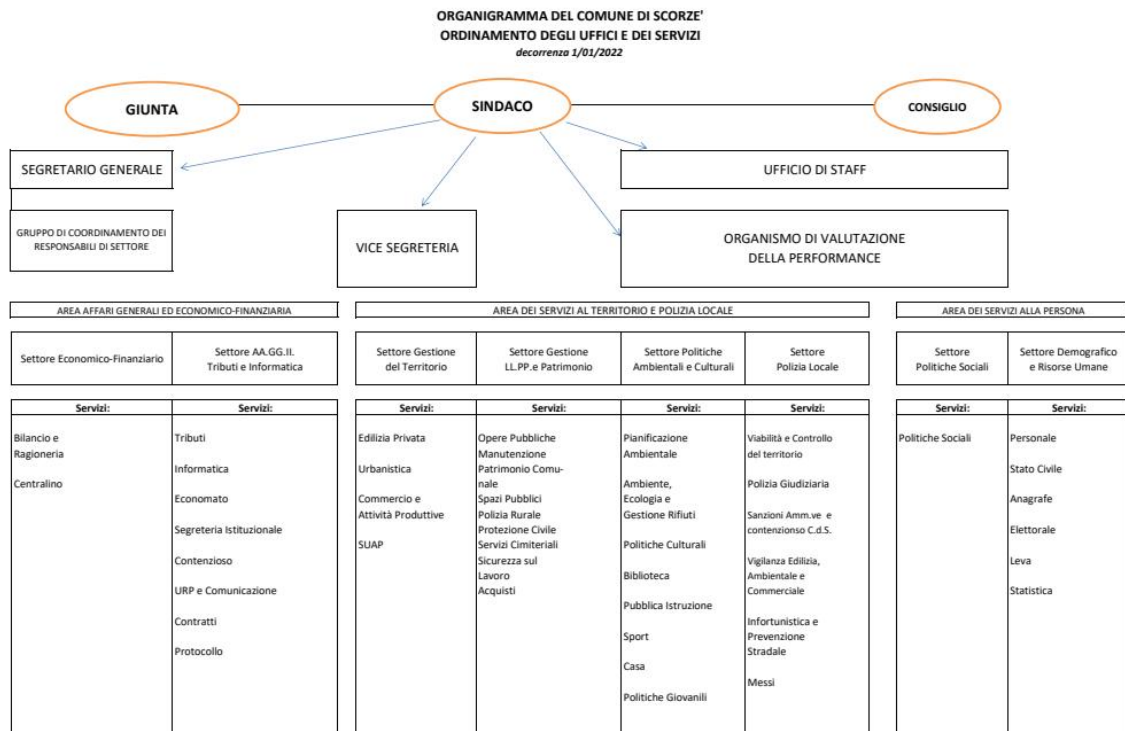
Molto vivace l'attività associazionistica a Scorzè. Tra le più prestigiose associazioni si ricordano Libertas, Asd Scorzè-Peseggia e Rio San Martino, il Tennis Club Scorzè e Peseggia, il Club Ciclistico ed altre.

Altra associazione di rilievo è quella scout, nata nel 1925 ma costretta a chiudere dal fascismo, e rinata nel 1946 dopo la fine della guerra.

Esistono inoltre molte associazioni sportive, culturali, ambientaliste e sociali (prima tra tutte la Pro Loco) secondo una tradizione di volontariato ed impegno sociale che é una delle maggiori caratteristiche del Comune.

ORGANIGRAMMA della struttura

Allegato "A" alla deliberazione di G.C. n. 162 del 13/12/2021



SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE:

1. a) **Valore pubblico:**

DUP (contiene anche le indicazioni per la razionalizzazione della spesa) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 29/12/2021;

Piano delle azioni positive 2021-2023, adottato con deliberazione n. di Giunta comunale n. 131 del 26/10/2020;

2. b) **Performance:** Piano delle *performance* adottato con deliberazione n. 181 del 29/12/2021;

3. c) **Rischi corruttivi e trasparenza:** Piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024 approvato definitivamente dalla giunta comunale con deliberazione n. 40 del 28/03/2022.

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

1. a) **Struttura organizzativa**, il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, con deliberazione di Giunta comunale n. 162 del 13/12/2021;

2. b) **Organizzazione del lavoro agile**, l'Amministrazione con delibera di Giunta comunale n. 4 del 24/01/2022 ha definito una procedura per il lavoro agile;

3. c) **Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024** indica la consistenza di

personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano definito con deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 26/07/2021 successivamente modificato con deliberazioni di Giunta comunale nn 13/022; 35/2022 e 71 del 13/06/2022 precisando che in merito alla formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione, codice di comportamento essa è inserita nel PTPCT 2022/2024 e quella in materia di sicurezza viene definita dal Responsabile della sicurezza. Per l'aspetto della digitalizzazione e della accessibilità informativa, con deliberazione di Giunta comunale n.33 del 21/03/2022 sono stati approvati gli obiettivi di accessibilità del sito comunale.

SEZIONE MONITORAGGIO

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio che sono indicate in parte nel PTPCT 2022/2024, e che vengono effettuate in analogia con il Regolamento dei controlli interni, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 21/02/2013, ed – in ogni caso – verrà effettuato a scadenza semestrale da parte dei Responsabili di Area, coordinati con il Segretario comunale, con riferimento alle intere sez. del PIAO, rilevando il suo aspetto di semplificazione operativa e non normativa, anche con il coinvolgimento degli organi di valutazione interna (Nuclei di valutazione/OIV).